

Vigili del fuoco in rivolta

«Un giorno di sciopero»

PRATO. Sono abituati a far parlare di sé soltanto per la generosità e l'impegno quotidiano col quale si applicano al servizio dei cittadini. Spesso mettendo a repentaglio la loro vita. Stavolta i vigili del fuoco del comando di Prato sono però costretti ad alzare la voce per informare l'opinione del profondo disagio nel quale si trovano ad operare. Una situazione difficile che lo scorso 4 settembre ha indotto le organizzazioni sindacali, Cgil Fp, Cisl Vvf e Rdb cub, a proclamare il primo sciopero nella storia della sede di Prato. La data è ancora da definire. «Il Comando dei vigili del fuoco di Prato sta vivendo il peggior periodo della sua istituzione - affermano i sindacati - un momento così basso non è mai stato toccato. Abbiamo già ricorso a luglio al giudice del lavoro che ha condannato per comportamento antisindacale l'operato del locale dirigente del ministero degli Interni, ingegner Pietro Salvatori». «Ci convocano - continuano i sindacati - per discutere di cose già decise ed attuate quando invece il Ccnl su quelle cose prevede un confronto sindacale preventivo. Vengono completamente ignorati i carichi di lavoro del personale. Si prendono decisioni organizzative sulla base dell'umore e della "amicizia" di pochi intimi. Si mortifica la professionalità dei lavoratori. Sempre più lavoratori qualificati stanno facendo domanda di trasferimento presso altri comandi per il clima che il comandante dei vigili del fuoco di Prato ha creato. In questa fase di trasformazione e ingrandimento del Comando di Prato - si prosegue - con i distaccamenti di Vatano e Montemurlo, questa gestione inefficiente ed inefficace pone molti interrogativi sull'arrivo alla operatività piena degli stessi». Il sindacato chiede alle istituzioni, ognuno per la propria competenza, che questa situazione venga presa in mano e risolta definitivamente per ridare serenità al Comando di Prato».